



COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA Z.o. 8
SERVIZIO AGRICOLTURA FORESTAZIONE E AMBIENTE

BANDO DI FINANZIAMENTO

“MISURE FORESTALI”

articolo 26 della L.R. 31/2008

ANNO 2024

Sommario

I - PREMESSA	3
II - INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE	4
II.1 - Finalità e obiettivi	4
II.2 - Territorio di Applicazione	4
II.3 - Azioni attivate e beneficiari	4
II.4 - Condizioni generali	4
II.5 - Dichiarazione di compatibilità nelle aree protette e nei siti natura 2000	4
II.6 - Interventi non ammissibili per tutte le azioni	5
II.7 - Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato	6
III - AZIONI E SPESE AMMISSIBILI	7
III.1 - Azione 2 “Interventi di prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate”	7
III.2 - Azione 5 “Interventi per la resilienza e il pregio ambientale delle foreste” (Miglioramenti forestali)	9
III.3 - Azione 6 “Manutenzione straordinaria di strade forestali”	12
III - PROCEDURE AMMINISTRATIVE	14
III.1 - Presentazione delle domande	14
III.1.1 - Chi può presentare domanda e a quale Ente	14
III.1.2 - Tempi e modalità di presentazione	14
III.1.3 - Documentazione da allegare alle domande	14
III.1.4 - Errore palese	15
III.2 - Istruttoria delle domande	15
III.2.1 - Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti	15
III.2.2 - Approvazione degli esiti istruttori	16
III.2.3 - Comunicazione di ammissione a finanziamento	16
III.2.4 - Validità delle domande	16
III.3 - Iter progetti esecutivi	16
III.3.1 - Presentazione dei progetti esecutivi	16
III.3.2 - Verifica dei progetti esecutivi	17
III.3.3 - Comunicazione in merito ai progetti esecutivi	17
III.4 - Esecuzione dei lavori	17
III.4.2 - Denuncia di taglio informatizzata	17
III.5.1 - Spese tecniche	19
III.5.2 - IVA	19
III.5.3.1 - Anticipo	20
III.5.3.2 - Stato di avanzamento dei lavori (SAL)	20
III.5.3.3 - Saldo	20
III.5.3.4 - Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta	21
III.5.3.5 - Svincolo della polizza fidejussoria	21
III.5.3.6 - Proventi del legname	21
III.5.4 - Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario	22
III.5.4.1 - Decadenza	22
III.5.4.2 - Rinuncia	22
III.5.4.3 - Riduzione parziale del contributo (penalità)	22
III.5.4.4 - Cambio del beneficiario	23
ALLEGATI	24
Allegato 1 – CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI	25
Allegato 2 – ELENCO STRADE AGGIORNATO 2024 - ESISTENTI	26
Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO	29
Allegato B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN ‘DE MINIMIS’	31
Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA A L’AMMISSIBILITÀ/DETRAIBILITÀ DELL’IVA E ALLA RITENUTA DEL 4% AI FINI IRPEF/IRES	33
Allegato E - PROSPETTO VARIANTI	34
Allegato F - DICHIARAZIONE CONTRIBUTI	35
Allegato G – DICHIARAZIONE DI RISPETTO DELL’OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO DEI PROVENTI DEI PIANI DI ASSESTAMENTO	36
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ	36
Allegato H: TABELLE ATTRIBUTI PER POLIGONI DIGITALI	37
Allegato I: CALCOLO DIMENSIONE D'IMPRESA	38

I - PREMESSA

Con Decreto della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, n. 12116 del 05/08/2024, la Regione Lombardia ha provveduto ad approvare le procedure unificate per la presentazione delle domande ai sensi della L.R. 31/2008 art. 26 a del piano di riparto delle risorse assegnando a questo Ente € 141.030,40

La Comunità Montana, deve emanare un proprio bando, in rispetto a quanto previsto nel precedente decreto, definendo in particolare:

- Le tempistiche;
- Le azioni finanziabili;
- La percentuale di contributo e i massimali di spesa;
- I criteri per la selezione delle domande;
- Le risorse disponibili per il bando e l'eventuale integrazione delle risorse.

Di seguito vengono riportate le scelte concordate con la Giunta Esecutiva.

Le domande potranno essere presentate dal **11.11.2024** al **31.01.2025**.

Ogni richiedente potrà presentare una sola domanda per azione, per un massimo di tre domande.

Per l'anno corrente è stato deciso di attivare le seguenti tipologie:

- *Azione 2 Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate;*
- *Azione 5 Interventi per la resilienza e il pregio ambientale delle foreste;*
- *Azione 6 Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali.*

Per ogni tipologia sono state definite le percentuali di finanziamento, diversificando tra il privato (80%), l'ente pubblico (90%) e ai consorzi forestali (95%) e i massimali di spesa che sono stati fissati rispettando comunque quanto previsto dalle modalità operative regionali.

Tutti i punteggi sono stati formulati su base oggettiva verificabili quali:

- Tipologia del richiedente;
- Livello di progettazione;
- Localizzazione dell'intervento;
- Importo del progetto;
- Caratteristiche specifiche dell'intervento.

Per l'anno corrente si è deciso di favorire i lavori di piccola entità per poter finanziare un maggior numero di opere in quanto le stesse non potrebbero essere finanziate con altri bandi regionali come ad esempio il PSR/PSL; nonché di favorire i progetti da realizzare nelle aree protette e svantaggiate.

A parità di punteggio, le domande verranno ordinate in base alla data e all'ora di presentazione della domanda (conclusione del procedimento) a Sis.Co, dando precedenza a quelle presentate prima.

La Comunità Montana può decidere di integrare il riparto regionale mediante risorse proprie derivanti da:

- monetizzazione di interventi compensativi, ai sensi della D.G.R. 675/2005 e s.m.i.;
- sanzioni in materia forestale, di cui all'art. 61 della L.R. 31/2008, salvo diversa previsione nei PIF;
- altre sanzioni in materia ambientale (es. L.R. 86/1983 e L.R. 10/2008);
- proventi delle utilizzazioni boschive;
- proventi dai piani di assestamento forestale;
- altre risorse proprie.

Per l'anno corrente la Comunità Montana ha ritenuto opportuno integrare i fondi regionali con fondi propri, derivanti dalle sanzioni in materia forestale, con un importo complessivo di € 65.000,00 per l'eventuale finanziamento delle domande, **limitatamente alle tipologie 2 e 5**, mediante scorrimento della graduatoria.

Solo nel caso in cui la somma disponibile copra almeno il 80% del contributo ammissibile dell'ultima domanda finanziabile, si provvederà ad integrare con risorse proprie detto ammontare sino alla completa copertura dell'importo finanziabile. Tale compartecipazione avrà luogo attingendo dai proventi delle sanzioni amministrative in campo forestale e comunque nel limite delle risorse disponibili a bilancio e della normativa vigente.

Per quanto non esplicitamente riportato nel bando si rimanda al Decreto regionale

.

II - INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

II.1 - Finalità e obiettivi

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di garantire la gestione sostenibile delle risorse forestali regionali attraverso la realizzazione di interventi finalizzati:

- alla loro protezione (in particolare dagli incendi e dal dissesto idrogeologico), conservazione, incremento, valorizzazione e fruizione, interventi che concorrono anche a generare benefici in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e di tutela della biodiversità;
- al miglioramento della competitività delle imprese forestali e alla sicurezza degli operatori, in coerenza con la normativa, le politiche regionali e la sopra citata Strategia Forestale Nazionale;
- alla gestione selvicolturale.

II.2 - Territorio di Applicazione

Gli interventi devono essere realizzati nei comuni appartenenti alla Comunità Montana Valle Seriana, salvo le limitazioni previste dalle singole azioni.

II.3 - Azioni attivate e beneficiari

Le azioni attivate per il programma 2024, sono le seguenti:

- Azione 2 Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate;
- Azione 5 Interventi per la resilienza e il pregio ambientale delle foreste
- Azione 6 Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali.

II.4 - Condizioni generali

- Tutti gli interventi devono essere accompagnati da un progetto di intervento, redatto da un dottore forestale o da altro professionista abilitato e competente per legge, anche qualora non sarebbe necessario in base alle Norme Forestali Regionali (R.R. 5/2007), indispensabile al fine di illustrare l'intervento e quantificarne il costo;
- L'esecuzione degli interventi deve essere diretta da un professionista abilitato e competente per legge;
- Tutti gli interventi che prevedono il taglio di alberi in bosco devono essere preceduti dalla presentazione di una apposita istanza a SITaB che indichi che l'intervento è finanziato dall'art. 26 L.R. 31/2008, selezionando nell'apposita sezione la voce a finalità statistica **"L.R. 31/2008, ART. 26 (BANDI MONTAGNA 2024-2029)"**¹;
- È necessario produrre una *"Attestazione di compatibilità degli Enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000"*;
- Qualora interventi di Azione 2 e 5 siano effettuati in boschi classificati dai Piani di Indirizzo Forestale come aree assoggettabili alla trasformabilità areale (a finalità agricola, ambientale o paesaggistica), i boschi oggetto di contributo sono riqualificati, con procedura di rettifica, fra i boschi non trasformabili o fra i boschi assoggettabili alle sole trasformazioni speciali, a seconda del Regolamento del PIF.
- Il ricavato della vendita del materiale legnoso va esplicitato con apposita fattura e detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

II.5 - Dichiarazione di compatibilità nelle aree protette e nei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti della rete natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciali di Conservazione), il richiedente deve allegare al progetto di fattibilità tecnico economica una **dichiarazione di compatibilità** dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve essere allegata alla domanda di aiuto e deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

In caso di finanziamento il parere di compatibilità ovvero una dichiarazione che lo stesso non è stato rilasciato poiché trascorsi i termini previsti dovrà essere trasmesso a questo Ente in concomitanza con il progetto esecutivo.

In caso di presentazione del progetto esecutivo, il parere è assolto da eventuali autorizzazioni e valutazione di incidenza rilasciate dal medesimo Ente gestore, che dichiarano la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di

¹ Si ricorda comunque che non è possibile presentare Segnalazioni Certificate di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto, in quanto indicherebbe l'inizio dei lavori prima della presentazione della domanda, non garantendo l'effetto di incentivazione dell'aiuto.

conservazione” delle zone facenti parte della rete “Natura 2000” o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

II.6 - Interventi non ammissibili per tutte le azioni

Non possono essere finanziati:

- le spese per la redazione del progetto e le analisi preliminari sostenute prima del 29 maggio 2024, data di pubblicazione sul BURL² della D.G.R. XII/2370 del 20 maggio 2024³;
- gli interventi iniziati prima della validazione in SISCO della domanda di aiuto⁴;
- gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti pubblici;
- gli interventi che possono comportare la riduzione della biodiversità, la lisciviazione dei nutrienti o possono dare origine a problematiche a carico degli ecosistemi idrici naturali o di bacini idrici protetti;
- gli interventi con progetto di fattibilità tecnico economica privo della dichiarazione di compatibilità indicata al paragrafo II.5;
- gli interventi contrari alle misure di conservazione e alla pianificazione dei siti “Natura 2000”; ove previsto dalla normativa, l’intervento deve essere sottoposto a valutazione di incidenza da parte dell’ente gestore o dall’ente competente;
- gli interventi contrari alla pianificazione e regolamentazione dei parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali; ove previsto dalla normativa, l’intervento deve essere autorizzato dall’ente gestore del parco o della riserva naturale in conformità alla normativa stessa, alla pianificazione e alla regolamentazione dell’area protetta;
- gli interventi con progetto esecutivo privi delle necessarie autorizzazioni o valutazione di incidenza dell’ente gestore del sito “Natura 2000”, del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l’area d’intervento;
- l’impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, abeti natalizi e specie a rapido accrescimento, anche per uso energetico, e interventi e/o impianti a scopo prevalentemente produttivo (pioppeti, cedui a rotazione rapida, specie pregiate al fine di realizzare impianti di arboricoltura da legno);
- gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle “Norme Forestali Regionali” (R.R. 5/2007) e con le eventuali deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 50 della L.R. 31/2008;
- nel caso di interventi in aree assoggettate a piano di assestamento approvato o scaduto da massimo 10 anni, gli interventi di Azione 2-A e 5 che non siano esplicitamente previsti dai Piani di Assestamento Forestale stessi;
- nel caso di interventi in aree assoggettate a piano di assestamento approvato o scaduto da massimo 10 anni, gli interventi di Azione 2-B (ripristino di foreste danneggiate) che non siano coerenti con le finalità gestionali dei Piani di Assestamento Forestale stessi;
- gli interventi che prevedano l’impiego di specie non autoctone, di piante di provenienza non certificata nonché di specie non comprese nell’allegato C del R.R. 5/2007 o di specie esotiche invasive di cui al regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014⁵, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
- gli interventi che prevedono l’impiego di specie vietate per motivi sanitari o fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie unionali o statali;
- gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco (art. 8 del d.lgs. 34/2018 e art. 43 della L.R. 31/2008);
- gli interventi selvicolturali nei boschi percorsi da incendi nei primi cinque anni dalla fine dell’evento, salvo specifica **autorizzazione** nei casi permessi dalla D.G.R. n. XI/1670/2019 (*Disposizioni per il rilascio di autorizzazioni per l’esecuzione di «Attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche» ai sensi dell’art. 10 c. 1 della l. 353/2000*); in ogni caso, non sono consentiti interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale autoctona si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata. Precisazione: Se l’autorizzazione è di competenza della Comunità montana, questa può essere rilasciata nel corso dell’istruttoria della domanda di aiuto. Se l’autorizzazione è di competenza di un altro Ente, la stessa deve essere allegata alla domanda di aiuto.

² BURL Serie Ordinaria n. 22 del 29/05/2024;

³ La D.G.R. XII/2370/2024, come già visto in questo provvedimento, è la base giuridica del regime di aiuto SA.113952 (2024/XA).

⁴ La presentazione di una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto comporta la bocciatura della domanda.

⁵ Recepite in parte nella L.R. 10/2008 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea)

- le opere dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
- gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della L.R. 12/2005;
- gli interventi che prevedono la realizzazione di una recinzione, anche se realizzata con materiale vegetale, salvo le recinzioni temporanee per la tutela delle nuove piantine fino ad affermazione delle stesse;
- gli interventi in aree già recintate, salvo che la recinzione sia presente esclusivamente per prevenire situazioni di oggettivo pericolo o per la tutela di biodiversità;
- gli interventi ricadenti all'interno di boschi suscettibili di trasformazione ordinaria a finalità urbanistica, a finalità di cava o miniera, a finalità di impianti sciistici o sportivi, come perimetrati dai Piani di Indirizzo Forestale.

Non sarà inoltre concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

II.7 - Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

Il contributo richiesto nell'ambito del presente bando non è cumulabile con altri aiuti di Stato concessi sullo stesso progetto conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari, né col *de minimis*, che possano intervenire sugli stessi costi ammissibili.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento sulla base di altre fonti di aiuto diverse dal presente bando deve, in caso di ammissione a finanziamento, optare per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre mediante comunicazione via pec alla Comunità montana competente. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha finanziato l'intervento in esame.

Non sarà concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di *leasing*, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le disposizioni inerenti agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di Aiuti di Stato:

Codice Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazione da allegare alla domanda di aiuto	Verifiche che esegue la Comunità montana
2, 5, 6	Regime di aiuto SA.113952 (2024/XA) e Regolamento (UE) 2022/2472, in particolare gli articoli 43 (Azione 2, 4), 49 (Azione 6)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A) Solo privati foglio calcolo dimensione d'impresa (Allegato I)	Prima della concessione: • verifica status imprese in difficoltà • dimensione di impresa • Visura aiuti
				Prima dell'erogazione di ciascuna quota di contributo: Visura Deggendorf

III - AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

III.1 - Azione 2 “Interventi di prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate”

aiuti per la **prevenzione** dei danni alle foreste e il **ripristino** delle foreste danneggiate⁶ da organismi nocivi ai vegetali incendi, calamità naturali, eventi catastrofici ed eventi climatici avversi assimilabili a calamità ossia condizioni meteorologiche sfavorevoli quali gelo, tempeste e grandine, ghiaccio, precipitazioni forti o persistenti o grave siccità che distruggano, nel caso delle foreste, più del 20% del popolamento forestale.

Chi può presentare domanda

Proprietari, possessori o conduttori, pubblici o privati, di boschi, escluso ERSAF; ossia coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura del bando.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi possono essere realizzati sulle superfici qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 della L.R. 31/2008, come riportato cartograficamente sullo Strato "Carta forestale (perimetro del bosco)" del Geoportale della Lombardia.

Gli interventi di prevenzione dei danni da incendio possono essere effettuati sulle superficie boscate e solo nelle “aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio” (allegato 1 classi di rischio).

Entità del contributo e spesa ammissibile

Richiedente	Importo minimo	Importo massimo	Percentuale
Consorzi forestali	€ 1.500,00	€ 20.000,00	95%
Enti di diritto pubblico	€ 1.500,00	€ 20.000,00	90%
Conduttori privati	€ 750,00	€ 15.000,00	80%

Tipologie d'intervento:

A) Interventi di prevenzione dei danni.

B) Interventi di ripristino di foreste già danneggiate.

- piccoli interventi di prevenzione degli incendi o di altri rischi naturali su scala locale (art. 43 par. 2, lett. B) ABER);
- installazione e miglioramento di attrezzature per il monitoraggio degli incendi boschivi, delle fitopatie e della presenza di organismi nocivi ai vegetali e di apparecchiature di comunicazione (art. 43 par. 2, lett. C) ABER);
- ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici (art. 43 par. 2, lett. D) ABER).

Spese ammissibili

- interventi (programmabili o dilazionabili) con **superficie minima di 0,5 ettari**;
- taglio, allestimento e asportazione delle piante malate o morte o diradamento delle piante soprannumerarie al fine di prevenzione di fitopatie, parassitologie e incendi boschivi;
- spalcature e potature con finalità antincendio;
- taglio, allestimento e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche (attacchi parassitari e fitopatie), abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi;
- prevenzione, eradicazione e trattamento della processionaria del pino, tramite raccolta o distruzione dei nidi invernali o l'uso del *Bacillus thuringiensis* (Berliner);
- fornitura e posa di trappole a feromoni per il monitoraggio o la cattura massiva di coleotteri scolitidi (Bostrico);
- spese tecniche fino ad un massimo del 15%, omnicomprendenti, dell'importo dei lavori a base d'asta.

Condizioni specifiche e limiti

1) Condizioni specifiche e limiti per gli interventi di prevenzione

In generale, nel caso di interventi di prevenzione, potranno essere finanziati solamente:

- interventi in boschi assoggettati a piani di assestamento forestale e da questi espressamente previsti;
- nel restante territorio, interventi previsti dai modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale.
- Interventi di prevenzione dei danni causati alle foreste da:
 - bostrico *Ips typographus* (Linnaeus, 1758);
 - processionaria del pino *Thaumetopoea pityocampa* (Denis & Schiffermüller, 1775).

⁶ Questi aiuti sono concessi ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 ed in particolare dell'art. 43.

2) Condizioni specifiche e limiti per gli interventi di ripristino

Nel caso di interventi di ripristino di foreste già danneggiate (tipologia 2B), gli aiuti destinati alle “**grandi imprese**” sono subordinati alla presentazione di piano di gestione forestale (piano di assestamento forestale) o uno strumento equivalente (art. 6 c. 7 del d.lgs. 34/2018). Il piano non è obbligatorio per i comuni con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EURO e meno di 5.000 abitanti.

Gli interventi di ripristino devono essere coerenti coi contenuti dei piani di assestamento forestale e, ove mancanti, coi contenuti ed i modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale.

Nel caso degli interventi di ripristino, gli aiuti sono subordinati alle seguenti condizioni:

- L'evento dannoso si è effettivamente verificato e ha distrutto o compromesso almeno il 20% della provvigione della particella forestale o dell'area d'intervento;
- Non vi sono elementi che facciano pensare che l'evento dannoso sia stato causato da incuria, colpa o dolo del beneficiario;
- Il beneficiario si è attivato per prevenire, ove tecnicamente possibile, in futuro il potenziale verificarsi del medesimo evento dannoso;
- Sono state messe in atto tutte le strategie, tecnicamente e selvicolturalmente possibili, volte a prevenire il rischio che l'evento dannoso si ripeta in futuro, nel rispetto della normativa europea, statale e regionale, compreso l'adattamento del popolamento per renderlo più resiliente ai cambiamenti climatici;

3) Condizioni specifiche e limiti per gli interventi di ripristino a seguito di incendi boschivi

- Gli interventi in aree percorse dal fuoco devono essere effettuati in boschi inseriti nel catasto comunale delle aree incendiate, obbligatorio ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000.
- Inoltre, qualora gli interventi riguardino aree percorse dal fuoco da meno di cinque anni, qualsiasi intervento può essere finanziato solo con l'autorizzazione ad eseguire le «attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche» ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi), nei casi previsti dalla d.g.r. n. XI/1670/2019 (*Disposizioni per il rilascio di autorizzazioni per l'esecuzione di «Attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche»*).

4) Condizioni specifiche e limiti per tutti gli interventi

I lavori devono essere **eseguiti** esclusivamente da:

- imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 57 della L.R. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestata da altre regioni o altri stati UE;
- consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 L.R. 31/2008;
- enti pubblici (in amministrazione diretta).

Alla domanda di pagamento va obbligatoriamente allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla **cartografia in formato vettoriale** (poligoni digitali “shapefile” ⁷) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati. La cartografia digitale deve avere la struttura dati indicata in allegato H.

Spese non ammissibili:

- acquisto e impianto di piante di specie esotiche o fuori areale;
- acquisto e impianto di piante di specie sensibili ad avversità biotiche.

Non sono concessi aiuti:

- per la perdita di reddito dovuta a incendi, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici.
- per danni già risarciti da polizze assicurative.

Punteggi

Descrizione		Punti
Richiedente	Consorzi forestali	5
	Enti di diritto pubblico	4
	Conduttori privati di superfici forestali	3
Livello di progettazione Ente pubblico	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile) senza atto di approvazione	14
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8

⁷ I documenti in formato “Shapefiles” devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana), citando il numero della domanda appena validata.

	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate – senza atto di approvazione	6
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica - senza atto di approvazione	1
Livello di progettazione privato	Progetto con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
Localizzazione	Parco o area natura 2000	5
	Altra area	3
Importo Progetto - pubblico	≤ 5.999,99 euro	15
	Tra 5.000,00 e 9.999,99 euro	13
	Tra 10.000,00 e 14.999,99 euro	11
	Tra 15.000,00 e 19.999,99 euro	9
	≥ 20.000,00 euro	7
Importo Progetto - privato	≤ 1.999,99 euro	15
	Tra 2.000,00 e 4.999,99 euro	13
	Tra 5.000,00 e 7.999,99 euro	11
	Tra 7.000,00 e 9.999,99 euro	9
	≥ 10.000,00 euro	7
Tipologia intervento	Taglio e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche	18
	Interventi di prevenzione degli incendi boschivi	14
	Interventi di prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie	12
	Taglio e asportazione di piante danneggiate abiotiche	10
	Taglio e asportazione di piante danneggiate da incendi	5
Superficie dell'intervento	Superficie dell'area di intervento < 1.00.00 ettari	17
	Superficie dell'area di intervento ≥ 1.00.01 e < 2.00.00 ettari	12
	Superficie dell'area di intervento ≥ 2.00.01 e < 4.00.00 ettari	9
	Superficie dell'area di intervento ≥ 4.00.01 ettari	5

III.2 - Azione 5 “Interventi per la resilienza e il pregio ambientale delle foreste” (Miglioramenti forestali)

Sono ammissibili⁸ interventi previsti dalla pianificazione forestale finalizzati al miglioramento dell'ecosistema e ad accrescere la resilienza della foresta, interventi quindi aventi finalità ambientale e non economica, ed in particolare conversioni, sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale, sfolli, diradamenti e manutenzione finalizzati a scopi ambientali o alla valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine.

Beneficiari

- Enti pubblici, escluso ERSAF;
- Consorzi forestali riconosciuti dall'art. 56 L.R. 31/2008;
- Fondazioni e associazioni (cfr Codice Civile, Libro I° - Titolo II° artt. 14–42 bis), nonché Onlus ed Enti del Terzo Settore (d.lgs. 117/2017), che per statuto:
 - hanno finalità pubblica e/o finalità di difesa di interessi collettivi,
 - sono senza scopo di lucro;
- Enti o Associazioni di gestione di Beni collettivi e usi civici (cfr. L. n. 278/1957 e L. n. 168/2017);
- Privati gestori di piani di assestamento forestali;
- Associazioni fondiarie (art. 31 septies della L.R 31/2008).

Localizzazione degli interventi

Gli interventi possono essere realizzati solo sulle superficie qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 della L.R. 31/2008, come riportato cartograficamente sullo Strato "Carta forestale (perimetro del bosco)" del Geoportale della Lombardia.

Entità del contributo

Richiedente	Importo minimo	Importo massimo	Percentuale
Consorzi forestali	€ 10.000,00	€ 50.000,00	95%
Enti di diritto pubblico	€ 10.000,00	€ 50.000,00	90%
Conduttori privati	€ 1.000,00	€ 10.000,00	80%

⁸ Gli aiuti sono concessi ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 e in particolare dell'art. 44.

Tipologie d'intervento

Tutti gli interventi selvicolturali, destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale del bosco, previsti dai piani di assestamento, e ove mancanti, dai modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale approvati; a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- sfolli e ripuliture di cedui e fustaie;
- diradamenti e tagli di curazione;
- spalcature;
- tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;
- sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale con specie autoctone.

Spese ammissibili

- taglio, allestimento e asportazione delle piante schiantate e sistemazione delle piante in piedi nelle aree limitrofe all'intervento;
- opere di bioingegneria forestale con tecniche di ingegneria naturalistica, senza uso di manufatti in cemento;
- costruzione e miglioramento di piste forestali temporanee di accesso all'area di intervento;
- interventi localizzati di rinnovazione artificiale con specie autoctone e coerenti con le condizioni ecologiche locali;
- fornitura del materiale vegetale per la rinnovazione artificiale;
- lavori di impianto e cure colturali, cure post impianto, delimitazione provvisoria dell'area d'intervento con chiudende;
- Interventi accessori per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori: piste forestali temporanee e sentieri (ripristino e realizzazioni di brevi tratti); rinverdimenti localizzati (specie erbacee, arbustive); opere di ingegneria naturalistica; realizzazione e posa di chiudende a protezione delle aree boscate in rinnovazione e relativa segnaletica.
- spese tecniche fino ad un massimo del 15%, onnicomprensive, dell'importo dei lavori a base d'asta.

Limiti e divieti

Non sono ammessi:

- i tagli di utilizzazione.
- i tagli a finalità produttiva, ossia quelli a macchiatico positivo;
- la rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli a finalità produttiva.
- l'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
- l'impianto di specie coltivate a breve e media durata;
- gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle Norme Forestali Regionali (R.R. 5/2007) e con le deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale ai sensi dell'art. 50 della L.R. 31/2008.
- gli interventi sui castagneti da frutto;
- acquisto e impianto di piante di specie esotiche o fuori areale e sensibili ad avversità biotiche;
- i costi diversi da quelli di cui al par. 4, lettera a) e b), dell'art. 44 dell'ABER, connessi ai contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- il capitale circolante.

Condizioni specifiche

- Potranno essere finanziati solamente:
 - interventi in boschi assoggettati a piani di assestamento forestale e da questi espressamente previsti;
 - nel restante territorio, interventi previsti dai modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale.
- I piani di assestamento forestale devono essere vigenti ovvero scaduti da non più di 10 anni;
- Superficie minima di intervento: **1 ettaro** di bosco per singolo progetto;
- Nel caso in cui il beneficiario sia gestore di un Piano di Assestamento Forestale deve dichiarare (compilando il modulo in allegato G) di rispettare quanto previsto dall'art. 45 del R.R. 5/2007, relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.
- I lavori devono essere eseguiti esclusivamente da:
 - imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 57 della L.R. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestata da altre regioni o altri stati UE;
 - consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 L.R. 31/2008;
 - enti pubblici (in amministrazione diretta).
- Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile" 9) con coordinate in

⁹ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati. La cartografia digitale deve avere la struttura dati indicata in allegato H.

Punteggi

Descrizione		Punti
Richiedente	Consorzi Forestali	5
	Enti di diritto pubblico	4
	Aziende agricole/Imprese Boschive	3
	Privati	2
Livello di progettazione	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile) senza atto di approvazione	14
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate – senza atto di approvazione	6
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica - senza atto di approvazione	1
Livello di progettazione privato	Progetto con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
Localizzazione	Parco o area natura 2000	5
	Altra area	3
Importo Progetto pubblico / consorzio	≤ 14.999,99 euro	15
	Tra 15.000,00 e 24.999,99 euro	13
	Tra 25.000,00 e 34.999,99 euro	11
	Tra 35.000,00 e 44.999,99 euro	9
	≥ 45.000,00 euro	7
Importo Progetto - privato	≤ 12.999,99 euro	15
	Tra 13.000,00 e 16.999,99 euro	13
	Tra 17.000,00 e 19.999,99 euro	11
	Tra 19.000,00 e 22.999,99 euro	9
	≥ 23.000,00 euro	7
Tipologia intervento	Spalature, diradamenti e tagli di curazione	15
	Sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale con specie autoctone	12
	Tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;	8
	Sfolli e ripuliture di cedui e fustaie	4
PAF Utilità*	Interventi indicati nei PAF come “indispensabili”	10
	Interventi indicati nei PAF come “utili”	6
	Altri interventi proposti dai PAF senza indicazione dell'utilità	4
PAF Urgenza*	Interventi indicati nei PAF come “urgenti” (da realizzare nei primi 5 anni)	10
	Interventi indicati nei PAF come “mediamente urgenti” (da realizzare entro 10 anni)	8
	Interventi indicati nei PAF come “poco urgenti” (ossia da realizzare nei 15 anni)	6
	Interventi indicati nei PAF come “differibili” (ossia rimandabili oltre la validità)	4
	Altri interventi proposti dai PAF senza indicazione dell'urgenza	2
PIF tipologia attitudine*	Produttiva	13
	Protettiva	10
	Naturalistica	7
	Paesaggistica	4
PIF attitudine*	Tre attitudini prevalenti	7
	Due attitudini prevalenti	5
	Una attitudine prevalente	3

* verrà assegnato il punteggio o solo al PAF o solo PIF utilizzando l'opzione più favorevole

III.3 - Azione 6 “Manutenzione straordinaria di strade forestali”

Manutenzione straordinaria di strade forestali e silvo pastorali¹⁰ esistenti inserite nei Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale, parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale, ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008¹¹. (allegato 2)

Beneficiari

Soggetti gestori della V.A.S.P. (art. 59 L.R. 31/2008), ossia Comuni, Comunità Montane, Consorzi Forestali e altri, come individuati nei piani VASP, escluso ERSAF.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Richiedente	Importo minimo	Importo massimo	Percentuale
Consorzi forestali	€ 10.000,00	€ 50.000,00	95%
Enti di diritto pubblico	€ 10.000,00	€ 50.000,00	90%
Conduttori privati	€ 10.000,00	€ 25.000,00	80%

Tipologie d'intervento

Manutenzione straordinaria, adeguamento e messa in sicurezza di strade, con o senza cambio di classe di transitabilità esistente prima dell'inizio dei lavori.

Spese ammissibili

- esecuzione dei lavori di manutenzione, inerenti alla strada e consolidamento scarpate, con tecniche di ingegneria naturalistica;
- acquisto e posa di segnaletica verticale e strutture di protezione;
- interventi localizzati di sistemazione a verde delle scarpate con specie autoctone e coerenti con le condizioni ecologiche locali;
- per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di sbarre di chiusura e di cartellonistica agli accessi delle strade forestali e silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- spese tecniche fino ad un massimo del 15%, onnicomprensive, dell'importo dei lavori a base d'asta.

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- su strade non presenti come “strade esistenti” nel Geoportale della Lombardia (allegato 2)
- che interessano strade rurali¹²;
- lavori di asfaltatura o pavimentazione della sede stradale, ad eccezione di brevi tratti (con pendenza superiore al 12%) realizzati per motivi di sicurezza;
- di ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale, come indicati all'art. 71, comma 2 del R.R. 5/2007.

Condizioni

- Gli aiuti destinati alle “grandi imprese” sono subordinati alla presenza di piano di gestione forestale (piano di assestamento forestale) o uno strumento equivalente (art. 6 c. 7 del d.lgs. 34/2018) approvato¹³. Il piano non è obbligatorio per i comuni con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti
- La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
- Le strade forestali e silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
- Ove tecnicamente possibile, eventuali nuovi tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
- La pavimentazione non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%; nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 12% e fino al 18% deve essere impiegata solo se non sono possibili differenti soluzioni tecniche.

¹⁰ Sono definite strade forestali e silvo pastorali, ai sensi dell'art. 3 c. 2, lettera f), del D.lgs. 34/2018, «la rete di strade, piste, vie di esbosco, piazzole e opere forestali aventi carattere permanente o transitorio, comunque vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive, funzionali a garantire il governo del territorio, la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica del patrimonio forestale, nonché le attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi»;

¹¹ Gli aiuti sono concessi ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 e in particolare dell'art. 49.

¹² Sono definite strade rurali, ai sensi dell'art. 59 c. 1, della L.R. 31/2008 «la rete di strade che attraversa aree prevalentemente agricole e che è funzionale a garantire la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica delle stesse aree agricole e l'accesso ai fondi e ai fabbricati rurali»

¹³ L'elenco dei piani approvati e vigenti è disponibile sul sito di ERSAF nella pagina dedicata alla “[Biblioteca digitale dei piani di assestamento forestale della Lombardia](#)”

- Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali “shapefile”¹⁴) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l’area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati.

Punteggio

Descrizione		Punti
Richiedente	Enti di diritto pubblico	5
	Gestori Privati	3
Livello di progettazione	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile) senza atto di approvazione	14
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate – senza atto di approvazione	6
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica - senza atto di approvazione	1
Livello di progettazione privato	Progetto con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
Localizzazione	Parco o area natura 2000	5
	Altra area	3
Importo Progetto pubblico / consorzio	≤ 14.999,99 euro	15
	Tra 15.000,00 e 24.999,99 euro	13
	Tra 25.000,00 e 34.999,99 euro	11
	Tra 35.000,00 e 44.999,99 euro	9
	≥ 45.000,00 euro	7
Importo Progetto - privato	≤ 12.999,99 euro	15
	Tra 13.000,00 e 16.999,99 euro	10
	Tra 17.000,00 e 19.999,99 euro	8
	Tra 19.000,00 e 22.999,99 euro	5
	≥ 23.000,00 euro	2
Tipologia intervento	Messa in sicurezza	18
	Regimazione acque	14
	Manutenzione fondo stradale	12
Area servita	Punto d’arrivo a servizio di più strutture agricole/alpeggi	17
	Punto d’arrivo a servizio una struttura agricola/alpeggi	13
	Punto d’arrivo a servizio di boschi	10
	Strada di collegamento strutture agricole/alpeggi	7

¹⁴ I documenti in formato “Shapefiles” devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l’invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

III - PROCEDURE AMMINISTRATIVE

III.1 - Presentazione delle domande

III.1.1 - Chi può presentare domanda e a quale Ente

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono specificati in ogni singola azione e le istanze devono essere presentate alla Comunità Montana Valle Seriana.

I richiedenti devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

III.1.2 - Tempi e modalità di presentazione

Le domande possono essere presentate dal **11.11.204** al **31.01.2025** e devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informatico (SISCO) della Regione Lombardia.

La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

Fasi dell'inoltro della domanda:

1. accedere al Sistema Informativo delle Conoscenze e qualora non si fosse ancora registrati, registrarsi al portale secondo le indicazioni fornite nel manuale della "Registrazione e Profilazione in SiSco" presente al seguente link: [SISCO](#);
2. accedere alla domanda per gli aiuti articolo 26 L.R. 31/2008 dal menù "Procedimenti", indirizzandola alla Comunità Montana Valle Seriana;
3. scegliere una delle Azioni previste dal Bando;
4. compilare la domanda in tutte le sue parti, inserendo tutti gli allegati previsti del successivo paragrafo, scaricarla in formato PDF e sottoscriverla da parte del titolare, legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo. Vedi nota importante a piè di pagina¹⁵.
5. caricare a sistema in SISCO la domanda sottoscritta con le modalità sopra riportate: il sistema al momento del caricamento della domanda firmata la valida e le attribuisce la data e l'ora, minuto e secondo di presentazione.

La domanda s'intende regolarmente presentata con l'avvenuta validazione da parte del Sistema Informativo di Regione Lombardia. In caso di mancata validazione, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La data e l'ora di presentazione saranno oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

Ogni domanda di finanziamento deve riguardare un'unica azione ed un singolo intervento.

Ogni richiedente può presentare una sola domanda per azione per un massimo di tre domande.

III.1.3 - Documentazione da allegare alle domande

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

1. progetto/relazione composto almeno da: relazione tecnica, planimetrie di progetto, fotografie dello stato di fatto, computo metrico estimativo e quadro economico e, se del caso, analisi dei prezzi (redatto sulla base del prezzario della Camera di Commercio, delle opere forestali della Regione Lombardia o equivalenti), eventuale titolo abilitativo. Il progetto deve contenere la cartografia anche in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori con tabella attributi indicata in allegato H;
2. eventuale atto formale di approvazione del progetto (solo per ente pubblico/consorzio forestale).
3. autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda, solo se il richiedente non è proprietario dei terreni o della strada;
4. parere di cui al paragrafo I.5 per interventi previsti all'interno di aree protette o in siti "Natura 2000";
5. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti di Stato (Allegato A);

¹⁵ Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71"

6. per i beneficiari privati, foglio di calcolo dimensione impresa (Allegato I);
7. dichiarazione sostitutiva del richiedente riguardo all'ammissibilità/detraibilità dell'IVA tra le spese sostenute per gli interventi e di assoggettabilità riguardo alla ritenuta del 4% ai fini IRPEF/IRES (Allegato C);
8. per gli interventi in aree soggette a piano di assestamento vigente, dichiarazione di rispetto degli obblighi di cui all'art. 45 del R.R. 5/2007 (allegato G).

Ai fini dell'ammissione all'istruttoria, tutta la documentazione deve essere allegata alla domanda e caricata a sistema in formato compresso e non modificabile (ad es. PDF, JPEG, p7m e zip).

Il progetto e altri elaborati tecnici prodotti da professionisti vanno inseriti in pdf e firmati elettronicamente o digitalmente.

La cartografia in formato "Shapefile" non deve essere firmata digitalmente o elettronicamente.

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta o si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, l'Ente competente ne chiede via PEC il completamento al richiedente, che entro 10 giorni deve trasmetterla all'Ente; trascorso senza riscontro detto termine, l'Ente pronuncia la non ricevibilità della domanda, dandone comunicazione al richiedente.

III.1.4 - Errore palese

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda di aiuto, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.

Sono considerati errori palesi:

- gli errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa (ad es. un codice statistico o bancario errato);
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (ad es. dati contraddittori tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata).

Qualora il richiedente chieda a SISCO una percentuale di contributo errata, maggiore della percentuale spettante in base al bando, quest'ultima corregge d'ufficio la percentuale, senza necessità di presentazione della domanda di errore palese. La correzione non è possibile qualora il richiedente abbia richiesto una percentuale di contributo inferiore rispetto a quanto abbia diritto.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente l'aiuto e viene inoltrata all'Ente competente che, verificato che lo stesso rientra nelle casistiche sopra riportate, autorizza o nega la correzione dell'errore.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

III.2 - Istruttoria delle domande

III.2.1 - Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti

La Comunità Montana provvede a:

- scaricare dal sistema le domande e ad attribuire il numero di protocollo, secondo le proprie modalità ed assegnando un numero univoco avviando il procedimento amministrativo;
- verificare che le domande siano state presentate a SISCO entro i termini previsti dal Bando. Le domande presentate prima del termine di apertura del bando e dopo la scadenza del termine di chiusura sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. 241/1990 e ss.mm.ii;
- a svolgere l'istruttoria delle domande sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste della Regione Lombardia (SISCO).

L'istruttoria tecnico-amministrativa prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nel presente bando e nelle procedure unificate;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento e del contributo concedibile;
- il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato;
- un sopralluogo, se ritenuto necessario.

A conclusione dei controlli sopra richiamati la redazione, da parte del funzionario incaricato, tramite la procedura SISCO, del **verbale di istruttoria** iniziale, di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale sono indicati:

- il punteggio complessivo assegnato e il dettaglio di come è stato determinato;
- l'importo della spesa ammessa (spesa totale);
- l'importo della spesa ammissibile a contributo;

- eventuali prescrizioni tecniche relative all'intervento previsto (es. superficie, tipo di lavori ecc.);
- l'importo del contributo concedibile;
- le motivazioni in caso d'istruttoria con esito negativo.

In caso di istruttoria con esito positivo, sarà allegato al verbale, caricandolo in SISCO, il documento denominato "Dettaglio attribuzione punteggio", recante i punteggi attribuiti relativamente ai singoli criteri di priorità.

Il verbale, firmato digitalmente dal funzionario istruttore e dal responsabile, sarà caricato su SISCO.

La Comunità Montana invierà, tramite PEC, il verbale istruttorio ai richiedenti, che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono presentare, tramite PEC, un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990. L'istruttore valuta la richiesta di riesame e conclude l'istruttoria della domanda motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

A seguito delle osservazioni il funzionario incaricato effettua una **revisione dell'istruttoria** in Sisco dando conto delle osservazioni stesse e motivando in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione al soggetto che ha presentato osservazioni.

III.2.2 - Approvazione degli esiti istruttori

Entro il 30.06.2025 verranno approvati i seguenti elenchi:

- elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio assegnato e con l'indicazione per ciascuna domanda di:
 - importo totale richiesto;
 - importo totale della spesa ammessa;
 - punteggio assegnato;
 - contributo concesso, per le domande finanziate;
 - fonte di finanziamento, specificando i fondi regionali e i fondi propri;
 - codice SIAN-COR/COR¹⁶

Non è ammesso il finanziamento solo di una parte della domanda.

Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP) al fine di garantire la tracciabilità delle spese. Il CUP è assegnato dalla Comunità montana ai soggetti privati, mentre i soggetti di diritto pubblico provvedono in autonomia a "staccarlo".

III.2.3 - Comunicazione di ammissione a finanziamento

Il provvedimento e gli elenchi di cui al paragrafo precedente saranno pubblicati sull'albo pretorio della Comunità Montana e sul suo sito internet (www.cmvalleseriana.bg.it).

Entro 10 giorni dalla data di approvazione della graduatoria verrà comunicato ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, tramite PEC, precisando i tempi di presentazione dell'eventuale progetto esecutivo, la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori, eventuali prescrizioni e obblighi.

Negli elenchi che saranno pubblicati saranno omessi dati personali, compreso il codice fiscale se alfanumerico.

III.2.4 - Validità delle domande

Le domande mantengono validità per 24 mesi, a partire dalla data di chiusura dei bandi per la presentazione delle istanze di aiuto.

A seguito di rinunce o decadenze da parte di beneficiari ammessi al finanziamento, la Comunità Montana utilizzerà gli importi per finanziare ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine con cui sono presenti nella graduatoria approvata e pubblicata.

III. 3 - Iter progetti esecutivi

III.3.1 - Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato, sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo a seguito dell'istruttoria, devono consegnare via pec il progetto esecutivo, corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici o soggetti alle procedure di evidenza pubblica, anche dell'atto formale di approvazione, **entro 120 giorni**; e può essere concessa una sola proroga per motivi non riconducibili alla negligenza del beneficiario.

¹⁶ Prima dell'approvazione della graduatoria e di ammissione a finanziamento, in ottemperanza all'art. 52 della legge 234/2012 e al DM 115/2017, verranno effettuate le verifiche propedeutiche sul Registro nazionale degli aiuti di stato ed alla registrazione nel SIAN ed RNA degli aiuti individuali concessi.

Nel caso di soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, i progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici (d.lgs. 36/2023) e di sicurezza dei cantieri di lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

III.3.2 - Verifica dei progetti esecutivi

La Comunità Montana procede alla verifica, con particolare attenzione alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento, alla completezza degli elaborati progettuali e alla presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.). Il funzionario incaricato esprime il proprio parere tramite la stesura di un verbale di verifica del progetto esecutivo.

III.3.3 - Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine della valutazione del progetto esecutivo la Comunità Montana invia ai beneficiari, tramite PEC, una comunicazione coi seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione delle spese sostenute;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi stabiliti nell'esecuzione degli interventi;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo, per l'eventuale anticipo o il SAL e per il saldo finale.

III.4 - Esecuzione dei lavori

III.4.1 - Tempistica esecuzione lavori

I lavori devono essere eseguiti entro 24 mesi dalla data di comunicazione di ammissione a contributo, anche nel caso di progettazione preliminare.

La mancata conclusione degli interventi entro i suddetti termini causa la revoca del contributo concesso, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 31/2008 e del paragrafo 14 delle Disposizioni attuative approvate con DGR n. 3632/2005, fatte salve le possibilità di proroga di cui al successivo punto III.4.4.

III.4.2 - Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB.

La denuncia deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare gli estremi del bando di finanziamento e l'esecutore materiale dei lavori in bosco.

La domanda di taglio deve essere corredata di un progetto di taglio (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del R.R. 5/2007).

III.4.3 - Varianti in corso d'opera

Nel corso della realizzazione del progetto originario finanziato, *non sono considerate varianti*:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
 - a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi differenti;
 - b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati.

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale.

Non sono autorizzabili le varianti che comportano:

- modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi tali da decurtare il punteggio assegnato alla domanda e portarla fuori dall'elenco delle domande ammesse a contributo;
- che non rispettano condizioni, limiti e divieti delle presenti procedure unificate o dei bandi delle Comunità montane.

La variante è ammissibile a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle Disposizioni attuative regionali;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario;

- non determini una riduzione della spesa ammessa superiore al 50% della spesa ammessa a finanziamento in fase iniziale.

III.4.3.1 - Quando richiedere la variante

La domanda di variante **può essere presentata unicamente con riferimento ad una domanda istruita e finanziata**. Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

La variante deve essere **preventivamente richiesta e autorizzata**, dopo l'ammissione a contributo e **prima di procedere all'acquisto dei beni che rientrano nella variante stessa**.

Il beneficiario, che esegua la variante preventivamente richiesta senza attendere l'autorizzazione, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

Anche i beneficiari non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere o ai lavori previsti, devono presentare richiesta all'Ente istruttore.

III.4.3.2 - Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario deve inoltrare alla Comunità Montana, tramite PEC, un'apposita domanda di autorizzazione alla variante, allegando la seguente documentazione firmata digitalmente dal soggetto che l'ha formulata:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato E;
3. documentazione di cui al precedente paragrafo III-1.3 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta.

L'Ente competente verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, provvede a comunicare con PEC al beneficiario l'autorizzazione a presentare una domanda di variante in SISCO

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido l'investimento finanziato inizialmente.

III.4.3.3- Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SISCO un'apposita domanda di variante corredata dalla stessa documentazione presentata in fase di autorizzazione.

La domanda di variante sostituisce la domanda iniziale.

III.4.3.4 - Istruttoria della domanda di variante

La Comunità Montana istruisce la domanda di variante ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento. L'istruttoria viene eseguita in SISCO e, conclusa l'istruttoria, in base all'esito positivo o negativo della stessa autorizzano o negano la variante, dandone comunicazione al beneficiario.

La domanda di variante sostituisce la domanda iniziale.

III.4.4 - Proroga ultimazione lavori

In presenza di fondate motivazioni non riconducibili alla negligenza del beneficiario, può essere concessa una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori, fatto salvo che gli interventi si concludano entro il **15.10.2027**.

III.5 - Spese ammissibili ed erogazione dei contributi

Le spese ammissibili per l'esecuzione dei lavori e per l'acquisto dei materiali sono indicate nei paragrafi relativi a ciascuna Azione.

I lavori possono essere eseguiti in amministrazione diretta, solo nel caso di soggetti pubblici o tenuti al rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, o affidati a ditte esterne tramite appalto o cottimo fiduciario. Il beneficiario privato non può eseguire i lavori direttamente ma deve obbligatoriamente affidarsi a imprese del settore.

Sono ammissibili:

- le spese presenti all'interno del prezzario delle opere forestali approvato dalla Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, nei limiti delle voci di costo ivi indicate; in casi eccezionali di mancanza di alcune voci di costo, è ammessa l'analisi dei prezzi, opportunamente motivata, partendo dalle voci di costo elementari del prezzario in esame.
- l'IVA, nei casi in cui non sia recuperabile da parte del soggetto finanziato; nel caso di lavori in amministrazione diretta è riconosciuta esclusivamente sugli acquisti di materiali e noli di attrezzature utilizzati per gli interventi, che dovranno essere comprovati da fatture quietanzate;

- le spese tecniche specificate al paragrafo seguente.

Le voci di spesa devono essere provate:

- se effettuate in amministrazione diretta, ossia realizzata da personale del consorzio o dell'Ente pubblico beneficiario assunti per i lavori, questi devono comprovarne i costi mediante prospetti analitici che attestino il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, il numero di ore o giornate del personale utilizzato, il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali (comprovato dal DURC) e i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
- negli altri casi (compresi i noli e le forniture nei lavori in amministrazione diretta), devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili avente forza probatoria equivalente, nel caso in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

È vietata ogni forma di sovra-compensazione. Pertanto, in fase di verifica dei costi, va accertato che le ore o giornate rendicontate siano solo quelle effettivamente riferite alle attività previste dall'aiuto.

III.5.1 - Spese tecniche

Le spese tecniche ammissibili comprendono:

- la progettazione degli interventi proposti o la stesura della relazione tecnica;
- lo studio di incidenza e le eventuali pratiche autorizzative;
- consulenze specialistiche inerenti alla progettazione;
- la direzione dei lavori (anche in caso di lavori in amministrazione diretta);
- il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente e relativi oneri per eventuali coordinatori in fase di progettazione ed esecuzione;
- oneri afferenti a quote di progettazione per gli uffici pubblici.

Le spese tecniche, **omnicomprensive, non possono superare il 15% dell'importo dei lavori determinato in fase progettuale (domanda iniziale, progetto esecutivo o variante)**, calcolato al netto dell'IVA.

Le spese tecniche per la progettazione e tutte le fasi connesse, ossia le analisi preliminari e le consulenze, lo studio di incidenza e il piano di sicurezza, non sono soggette a riduzione in caso di variante o di mancata esecuzione della totalità dei lavori. Le spese tecniche per la direzione lavori viceversa sono ridotte qualora i lavori non siano realizzati totalmente, in proporzione ai lavori eseguiti.

Le spese tecniche devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi ai servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché non prima del 29 maggio 2024 e purché inerenti alla predisposizione del progetto.

Le spese di progettazione del personale interno degli Enti Pubblici possono essere riconosciute fino ad un massimo del 2% (ricomprese nel 15%) dell'importo dei lavori posti a base di gara esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero di direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

III.5.2 - IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla a norma della legislazione nazionale, in virtù della propria natura giuridica e delle attività svolte.

All'atto della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA (Allegato C). In assenza di dichiarazione, l'IVA sarà ritenuta spesa non ammissibile a contributo.

III.5.3 - Liquidazione del contributo

Le operazioni di pagamento dell'anticipo, dello stato di avanzamento e del saldo possono solo a seguito:

- verifica validità del documento di regolarità contributiva (DURC)
- dell'effettuazione della "Visura Deggendorf" sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato
- della registrazione dell'importo erogato sul SIAN, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012
- della presentazione della "certificazione antimafia", ai sensi del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 - Codice Antimafia, ove richiesta.

Dei predetti controlli e dell'effettuazione della registrazione dei dati nel pertinente Registro, ne viene data evidenza nell'atto di erogazione del contributo.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori che, al termine delle verifiche, redigono e sottoscrivono il verbale, controfirmato dal responsabile del procedimento.

La Comunità Montana comunica l'esito delle verifiche ai beneficiari, che entro 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione, possono presentare tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il diniego; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal responsabile del procedimento.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione.

Le domande di anticipo, SAL e saldo vanno presentate a SISCO, caricando la documentazione necessaria prevista nei bandi in base alle presenti procedure unificate. Tutti i documenti firmati dal Direttore dei Lavori o da altri professionisti devono essere firmati elettronicamente o digitalmente.

III.5.3.1 - Anticipo

È possibile richiedere l'erogazione di un anticipo del contributo nella misura massima dell'50% dell'importo del contributo concesso, secondo quanto stabilito dai bandi delle Comunità Montane.

Alla richiesta devono essere allegati:

- polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Ente competente per un importo pari all'anticipazione concessa, eventualmente maggiorata di un ulteriore 10% comprensivo delle spese a carico dell'Ente e degli interessi legali; solo per i beneficiari pubblici, in alternativa alla fidejussione, dichiarazione della Tesoreria dell'Amministrazione di impegno a versare l'importo all'Ente competente;
- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori.

III.5.3.2 - Stato di avanzamento dei lavori (SAL)

I beneficiari, in alternativa all'anticipo, possono richiedere il pagamento di uno stato di avanzamento dei lavori (SAL). L'importo relativo agli stati di avanzamento sarà commisurato ai costi sostenuti per i lavori effettivamente realizzati e potrà essere erogato a partire dalla rendicontazione di un importo pari ad almeno il 30% della spesa ammessa.

Per il pagamento del SAL, il beneficiario deve fare richiesta, allegando la seguente documentazione:

- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e il contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- stato di avanzamento dei lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- fatture¹⁷ quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati;
- nel caso il lavoro sia effettuato in amministrazione diretta:
 - dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni misura;
 - prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro, esposti mese per mese e complessivamente) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo III.5.3.4.

La rendicontazione per costi standard non è ammessa.

La concessione del pagamento del SAL è possibile a seguito di controllo in loco del funzionario incaricato dell'Ente competente.

III.5.3.3 - Saldo

A lavori ultimati, i beneficiari dovranno presentare all'Ente competente la domanda di accertamento finale e di contestuale pagamento del saldo, allegando la documentazione di seguito indicata:

- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- fatture quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati. Tutti i documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento
- nel caso il lavoro sia effettuato in amministrazione diretta:
 - dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni misura;
 - prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo III.5.3.4.
- dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento (modello Allegato F) oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- documentazione richiesta dalla normativa per la liquidazione dei contributi pubblici (DURC, antimafia, ecc.);
- copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici, se non ancora consegnata;

¹⁷ I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

- documentazione fotografica dello stato dei luoghi prima e dopo gli interventi;
- cartografia in formato “Shapefile¹⁸” georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l’area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo, con struttura dati indicata in all. H.

Le spese tecniche per la progettazione, le analisi preliminari e il piano di sicurezza non sono soggette a riduzione in caso di mancata esecuzione della totalità dei lavori. Le spese tecniche per la direzione lavori viceversa sono ridotte qualora i lavori non siano realizzati totalmente.

Il ricavato della vendita del materiale legnoso va fatturato e portato in detrazione dall’ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo, coma da paragrafo specifico.

L’accertamento verrà effettuato su tutte le domande, compreso il controllo in loco dell’avvenuta esecuzione dei lavori e, a campione (per le tipologie ove è previsto), la verifica dell’obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.

Il funzionario incaricato redige il verbale di controllo finale, nel quale riporta gli esiti degli accertamenti e l’Ente procede poi alla liquidazione del contributo (al netto del ricavato del materiale legnoso), comunicando al beneficiario l’entità del saldo ed eventuali obblighi.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzario o analisi dei prezzi).

III.5.3.4 - Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta

Gli Enti Pubblici e i Consorzi forestali, che per effettuare i lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovare i costi del personale mediante **prospetti analitici**, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell’Amministrazione, che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale impiegato, su base nominativa, con l’indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l’intervento e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell’anno;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l’acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture, mandati di pagamento, documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti e liberatorie. Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzario o analisi dei prezzi).

III.5.3.5 - Svincolo della polizza fidejussoria

La polizza fidejussoria è svincolata dall’Ente competente tramite apposita autorizzazione di svincolo, a seguito del nulla osta del funzionario incaricato che accerta la fine lavori e la regolare esecuzione degli stessi. La richiesta di svincolo viene inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

III.5.3.6 - Proventi del legname

I proventi derivanti dalla cessione del legname vanno detratti dal contributo regionale e, più precisamente, gli importi relativi alle fatture per la vendita del legname o della legna da ardere vanno detratti, in sede di presentazione della domanda di pagamento, dalle spese sostenute.

Si riporta di seguito, a titolo meramente illustrativo, un esempio nel caso in cui il legname fosse ritirato dalla medesima impresa che esegue i lavori. Nell’esempio si ipotizza un contributo pari al 100% e che le spese generali siano pari al 15%; inoltre si omette del tutto il calcolo dell’IVA, in quanto soggetto a variabili in base alla natura dei soggetti coinvolti.

Importo dei lavori, a base d’asta: 100,00 euro

Ricavo dalla vendita della legna: 30,00 euro

Spesa ammissibile = 100,00 euro – 30,00 euro = 70,00 euro

Spese tecniche: calcolate sull’importo dei lavori, a base d’asta, ossia sui 100,00 euro, quindi al massimo 15,00 euro.

Nel caso predetto, il contributo regionale (senza conteggiare l’IVA) è pari pertanto a 70,00 + 15,00 = 85,00 euro.

In sede di domanda di pagamento, dovranno in particolare risultare due fatture, una passiva (in entrata) per i lavori eseguiti e una attiva (in uscita) per l’alienazione della legna/legname. Al fine della rendicontazione, può essere accettato un pagamento effettuato tramite un solo bonifico (in compensazione), pari alla differenza degli importi. In caso di pagamento con bonifico in compensazione, è necessario allegare un prospetto riepilogativo esplicativo.

Viceversa, nel caso invece in cui il legname non fosse ritirato dall’impresa esecutrice e rimanesse invenduto, è necessario produrre in sede di domanda di pagamento una dichiarazione asseverata da parte del tecnico che stima il più probabile valore

¹⁸ I documenti in formato “Shapefiles” devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l’invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

del legname ricavabile in un tempo ragionevole per non comportare il deprezzamento del materiale. Analogamente al caso precedente, detto importo dovrà essere detratto dalle spese sostenute.

Infine, nel caso in cui il legname, in quanto inutilizzabile, rimanesse accatastato in bosco senza essere esboscato e quindi non fosse alienato, è necessario produrre in sede di domanda di pagamento una brevissima relazione del tecnico con documentazione fotografica, dimostrante il rilascio in bosco del materiale inutilizzato, anche a beneficio di eventuali futuri controlli fiscali.

III.5.4 - Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario

III.5.4.1 - Decadenza

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- mancato rispetto delle condizioni, limiti e divieti previsti per le singole Azioni;
- mancato rispetto dei termini di conclusione degli interventi;
- realizzazione di investimenti con spesa ammessa inferiore alla soglia minima indicata per le singole azioni;
- mancata presentazione della contabilità finale entro il termine stabilito dal presente bando, necessario per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione degli aiuti;
- violazione del divieto di cumulo con altre fonti di finanziamento;
- mancato rispetto del periodo di mantenimento delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione 6 (Manutenzione straordinaria strade forestali);
- non veridicità delle eventuali dichiarazioni presentate, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Nel caso in cui a seguito di un controllo si evidenzino irregolarità tali da comportare la decadenza di una domanda di aiuto, la Comunità Montana comunica la revoca del contributo al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme erogate, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 31/2008.

In caso di indebito percepimento per falsa dichiarazione, l'Ente istruttore provvede ad erogare la sanzione amministrativa ex L. 898/1986.

III.5.4.2 - Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare al contributo¹⁹, ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Ente istruttore, mediante PEC.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. La restituzione delle somme già ricevute non è dovuta in caso di cause di forza maggiore (eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, non prevedibili pur con la dovuta diligenza) e che impediscono al beneficiario di adempiere agli obblighi e agli impegni previsti.

La rinuncia non è ammessa qualora la Comunità Montana abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

III.5.4.3 - Riduzione parziale del contributo (penalità)

Il Responsabile del Procedimento procede alla riduzione parziale dei contributi concessi nei casi e con le modalità di seguito riportati:

1. nel caso siano stati effettuati interventi non conformi o non regolari, compresi i lavori effettuati da soggetti non titolati ai sensi del R.R. 5/2007 o dei presenti criteri, essi verranno stralciati dalla liquidazione;
2. nel caso siano state apportate varianti non autorizzate e che non avrebbero potuto essere autorizzate, i relativi lavori sono stralciati e non saranno liquidati: qualora a seguito dello stralcio, vi sia una riduzione inferiore al 60%;
3. qualora sia stata presentata una denuncia di taglio a SITaB senza indicare correttamente, nell'apposito "menù a tendina", la voce esatta del contributo, ossia "L.R. 31/2008, ART. 26 (MISURE FORESTALI) – BANDI 2024-2029", si procederà a una riduzione forfetaria di euro 200,00 (duecento/00). Tale riduzione viene applicata anche qualora si sia fatto riferimento al contributo nel campo note, senza selezionare l'apposito "menù a tendina";
4. qualora non sia stata presentata una denuncia di taglio a SITaB, la sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 5 della l.r. 31/2008, secondo paragrafo («Tale sanzione è elevata fino a cinque volte per ogni 1.000 metri quadrati o frazione di superficie, fino ad un massimo di 15.000,00 euro, se la segnalazione certificata di inizio attività o l'autorizzazione prevedono la presentazione in allegato di elaborati tecnici») potrà essere detratta in compensazione dall'ammontare del contributo erogabile;

¹⁹ La rinuncia può essere solo totale. In caso si intenda rinunciare parzialmente, è necessario presentare domanda di variante.

5. nel caso in cui l'esecutore dei lavori non sia quello dichiarato nella denuncia di taglio a SITaB, si applicherà – se del caso - la sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 5 septies della l.r. 31/2008 («*Chi esegue attività selvicolturali senza averne titolo in base alla disciplina di cui all'articolo 50, comma 5, lettera h bis*»), è punito con la sanzione amministrativa da 150,00 euro a 450,00 euro per ogni 1.000 metri quadrati di superficie di bosco o frazione di esso»), che potrà essere detratta in compensazione dall'ammontare del contributo erogabile; in caso la sanzione non fosse applicabile, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 2.000,00 (duemila/00);
6. qualora i poligoni digitali presentati in occasione della domanda di saldo non abbiano la struttura dati indicata in allegato H, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 500,00 (cinquecento/00).

III.5.4.4 - Cambio del beneficiario

Successivamente al provvedimento di approvazione dell'elenco dei beneficiari e di assunzione dell'impegno di spesa è possibile effettuare la richiesta di autorizzazione al cambio di beneficiario, mediante l'attivazione di un'apposita procedura su SISCO.

Il cambio beneficiario è ammissibile solo in caso di forza maggiore o altri casi eccezionali: il decesso o malattia invalidante o di lunga durata del beneficiario, la chiusura, cessione o fallimento dell'azienda beneficiaria, la fusione o soppressione di Enti pubblici beneficiari.

Il cessionario (subentrante) deve presentare a SISCO una richiesta di autorizzazione a subentrare alla domanda di finanziamento del cedente, allegando la documentazione attestante:

- la titolarità del cessionario al subentro, tramite l'acquisizione dell'azienda; in caso di subentro per morte del beneficiario, il cessionario dovrà produrre la documentazione prevista dalla circolare AGEA n. 2016.16382 per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare;
- l'impegno da parte del cessionario a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- la rinuncia del contributo da parte del cedente.

La Comunità Montana istruisce la richiesta di autorizzazione, verificando:

- la titolarità del cessionario al subentro;
- la presenza di valida motivazione;
- il possesso da parte dello stesso dei requisiti previsti dalle disposizioni attuative regionali, dalle procedure unificate e dal Bando per l'accesso al contributo.

L'esito della valutazione può comportare: l'autorizzazione o la non autorizzazione al subentro. Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, la Comunità Montana comunica l'esito dell'istruttoria, allegando copia del relativo verbale. Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria, può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando per iscritto sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti, mediante posta elettronica certificata (PEC).

In caso di accoglimento delle osservazioni, l'ente istruttore ne dà comunicazione al richiedente, invitandolo a presentare una nuova domanda di autorizzazione.

La Comunità Montana, in caso di accoglimento della richiesta, autorizza attraverso la specifica istruttoria del sistema informativo SISCO la presentazione da parte del cessionario della nuova domanda di finanziamento, con le modalità previste al precedente paragrafo III.1.

La Comunità Montana istruisce, con le modalità previste al precedente paragrafo III.2, la nuova domanda di finanziamento presentata dal cessionario, attribuendo il relativo punteggio.

- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è uguale o superiore a quello della domanda del cedente o comunque superiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, il cessionario subentra al cedente e deve essere aggiornato il provvedimento di ammissione a finanziamento, indicando la percentuale di finanziamento e il contributo spettante, che non può essere in ogni caso superiore a quello del cedente;
- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è inferiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, la Comunità Montana provvede a rettificare il provvedimento di ammissione a finanziamento, inserendo il primo degli esclusi e revocando il contributo al cedente.

In entrambi i casi, la Comunità Montana dà comunicazione dell'esito dell'istruttoria al beneficiario e alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

Qualora il cessionario venga ammesso a finanziamento, la Comunità Montana inserisce il nuovo beneficiario nell'elenco delle domande ammesse a finanziamento. La Comunità Montana procede inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 115/2017, alla registrazione in SIAN della nuova concessione, previa visura propedeutica sul Registro nazionale degli aiuti di stato e acquisizione da SIAN del Codice Univoco interno di concessione a conferma dell'avvenuta registrazione.

ALLEGATI

Allegato 1 – CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI

Allegato 2 – ELENCO STRADE AGGIORNATO 2024 - ESISTENTI

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA A L'AMMISSIBILITÀ/DETRAIBILITÀ DELL'IVA E ALLA RITENUTA DEL 4% AI FINI IRPEF/IRES

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE CONTRIBUTI

Allegato G – DICHIARAZIONE DI RISPETTO DELL'OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO DEI PROVENTI DEI PIANI DI ASSESTAMENTO

Allegato H: TABELLE ATTRIBUTI PER POLIGONI DIGITALI

Allegato I: CALCOLO DIMENSIONE D'IMPRESA

Allegato 1 – CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI

COMUNE	RISCHIO
ALBINO	4
ALZANO LOMBARDO	5
ARDESIO	4
AVIATICO	5
CASNIGO	5
CASTIONE DELLA PRESOLANA	4
CAZZANO SANT'ANDREA	2
CENE	3
CERETE	3
COLZATE	4
CLUSONE	4
FINO DEL MONTE	3
FIORANO AL SERIO	2
GANDELLINO	3
GAZZANIGA	4
GORNO	4
GROMO	3
LEFFE	3
NEMBRO	4
OLTRESSENDA ALTA	3
ONETA	3
ONORE	3
PARRE	3
PEIA	3
PIARIO	3
PONTE NOSSA	5
PRADALUNGA	3
PREMOLO	2
RANICA	2
ROVETTA	3
SELVINO	3
SONGAVAZZO	4
VALBONDIONE	2
VALGOGLIO	4
VERTOVA	3
VILLA D'OGNA	5
VILLA DI SERIO	3

Allegato 2 – ELENCO STRADE AGGIORNATO 2024 - ESISTENTI

Codice strada	Denominazione	Gestore	Proprietà'	Clas.
S016012_00004	STRADA CONSORZIALE DELLA STALLA	COMUNE DI ARDESIO	MISTA	III
S016012_00006	STRADA CERETE - CAMNARE		MISTA	III
S016012_00010	STRADA ARDESIO - CASOT		MISTA	IV
S016012_00012	STRADA AVE - CANDAVE		MISTA	IV
S016012_00014	STRADA ALPE VAGHETTO - ALPE PIAZZA		MISTA	IV
S016012_00009	STRADA PONTE NUOVO - PIANO CORNALTA		PUBBLICA	II
S016012_00011	STRADA PIAZZOLO - AVE		PUBBLICA	II
S016012_00015	STRADA VECCHIA DI VALCANALE		PUBBLICA	II
S016012_00024	VARIANTE STRADA CERETE - CACCIAMALI		PUBBLICA	II
S016012_00007	STRADA CERETE - CACCIAMALI		PUBBLICA	III
S016012_00008	STRADA MONSEC		PUBBLICA	III
S016012_00016	STRADA ALPE CORTE		PUBBLICA	III
S016012_00017	STRADA ALPE CORTE - ALPE NEEL		PUBBLICA	IV
SV106	STRADA MULATTIERA DEI FICARELLI		PUBBLICA	IV
S016064_00034	LANTANA - PREDUSOLO	COMUNE DI CASTIONE D.P.	PUBBLICA	II
S016064_00040	PREDUSOLO - FONTANINO DI PORA		PUBBLICA	III
S016064_00042	DONICO - GLER		PUBBLICA	III
S016064_00045	MALGA ALTA PORA - CIMA PORA		PUBBLICA	III
S016064_00046	VALZELLI - VALLE CODALARGA		PUBBLICA	III
S016064_00031	RUSIO - MALGA PRESOLANA		PUBBLICA	IV
S016064_00032	STRADA MALGA BARES		PUBBLICA	IV
S016064_00033	VIA DI RES		PUBBLICA	IV
S016064_00035	FONTANINO DI PORA - TRUNDU'		PUBBLICA	IV
S016064_00036	FONTANINO DI PORA - MALGA BASSA PORA		PUBBLICA	IV
S016064_00037	VECCHIA STRADA COMUNALE SANTEL		PUBBLICA	IV
S016064_00038	GULTER - MALGA CORNETTO		PUBBLICA	IV
S016064_00039	STRADA PER MALGA CORZENE		PUBBLICA	IV
S016064_00041	CAMPELLO - VALLE DELL'OMBRA		PUBBLICA	IV
S016064_00043	GIOGO - SCANAPA'		PUBBLICA	IV
S016064_00044	LANTANA - VAGO DI LANTANA		PUBBLICA	IV
S016064_00047	STRADA CANTONIERA		PUBBLICA	IV
S016071_00001	PIAZZI - MALGA LUSU	COMUNE DI CERETE	PUBBLICA	IV
S016071_00002	LUSU - FONTANINO DI EDES		PUBBLICA	IV
S016071_00003	LUSU - SANDRERA		PUBBLICA	IV
S016071_00004	PERNUSINO - ARGUA		PUBBLICA	IV
S016071_00005	VIA RONCO - PERNUSINO		PUBBLICA	IV
S016071_00007	SERIT - PALA' BASSO		PUBBLICA	IV
S016071_00008	STRADA DEI CEDRINI		PUBBLICA	IV
S016071_00009	CEDRINI - SULINA		PUBBLICA	IV
S016071_00010	COVALE - MONTE CUCA		PUBBLICA	IV
S016071_00011	S.S.TRINITA - GANIEI		PUBBLICA	IV
S016099_00016	CAPPELLA ALPINI - CIMA GROM	COMUNE DI FINO DEL MONTE	PUBBLICA	III
S016099_00013	FINO DEL MONTE - CASTELLO (BLUM)		PUBBLICA	IV
S016099_00014	SETTE STALLE - PARE'		PUBBLICA	IV
S016099_00015	APRICO - MANEGA		PUBBLICA	IV
S016099_00017	APRICO - VALLE DI BI		PUBBLICA	IV
S016099_00019	POSPE' - PRATO LONGO		PUBBLICA	IV
S016099_00020	APRICO (VALLE DI BI) - MANEGA		PUBBLICA	IV
S016099_00021	POSPE'		PUBBLICA	IV
S016099_00022	GRATTAROLO		PUBBLICA	IV
S016099_00023	APRICO		PUBBLICA	IV
S016099_00025	MANEGA - RONCADA		PUBBLICA	IV
S016107_00004	STRADA PUNTISI' - COGNO	COMUNE DI GANDELLINO	MISTA	II
S016107_00007	STARDA TEZZI- MAZZOCCATA		MISTA	II
S016107_00001	STRADA DEL TARGAI		PUBBLICA	II
S016107_00002	STRADA RAL DEL MAZZA - STALLA MAFENA		PUBBLICA	II
S016107_00003	STRADA BOCCHETTA - PUNTISI'		PUBBLICA	II
S016107_00010	STRADA S. CARLO - SPIAZZI DELL'ACQUA		PUBBLICA	II
S016107_00005	STRADA DI COSTA MAGRA		PUBBLICA	III
S016107_00006	STRADA DI CORNA PIANA		PUBBLICA	III
S016107_00008	STRADA DI CALVINI'		PUBBLICA	III
S016107_00009	STRADA DEL NEDULO		PUBBLICA	III

S016108_00004	STRADA 195	COMUNE DI GANDINO	PUBBLICA	I
S016108_00009	STRADA 303		PUBBLICA	I
S016108_00002	STRADA 91		PUBBLICA	II
S016108_00005	STRADA 298		PUBBLICA	II
S016108_00008	STRADA 300		PUBBLICA	II
S016108_00010	STRADA 305		PUBBLICA	II
S016108_00001	STRADA 90		PUBBLICA	III
S016108_00003	STRADA 92		PUBBLICA	III
S016108_00006	STRADA 299		PUBBLICA	III
S016108_00007	STRADA 101		PUBBLICA	III
SV1248	COMUNALE PER BARBATA BASSA	COMUNE DI GORNO	MISTA	III
SV1250	COMUNALE PER BARBATA ALTA		MISTA	IV
SV1243	S. ANTONIO		PUBBLICA	III
SV1246	BOTACLERA		PUBBLICA	IV
S016118_00014	STRADA PER VODALA	COMUNE DI GROMO	MISTA	II
S016118_00001	STRADA DEL BUTU'		MISTA	III
S016118_00004	STRADA DELLA TAGLIATA		PUBBLICA	II
S016118_00005	STRADA DE'FOPA		PUBBLICA	II
S016118_00008	STRADA BOARIO - BRATEL		PUBBLICA	II
S016118_00009	STRADA BOARIO - VALLE GLERA		PUBBLICA	II
S016118_00010	STRADA SPIAZZI - FONTANINI		PUBBLICA	II
S016118_00011	STRADA SPIAZZI - BAITA DELLA COSTA		PUBBLICA	II
S016118_00002	STRADA DEL NEDULO		PUBBLICA	III
S016118_00003	STRADA GROMO - COLARETE		PUBBLICA	III
S016118_00007	VIA DEI LEGNI		PUBBLICA	III
S016118_00012	STRADA DI VALLE FRADENGA		PUBBLICA	III
S016118_00013	STRADA DELLA SONDE		PUBBLICA	III
S016147_00008	STRADA SPINELLI - MOSCHEL	COMUNE DI OLTRESSENDA ALTA	PUBBLICA	II
S016147_00011	STRADA DEL LO'		MISTA	III
S016147_00014	STRADA MOSCHEL - VERZUDA BASSA		MISTA	III
S016147_00010	STRADA GRUMELLI - VALLI MARCE		PUBBLICA	II
S016147_00002	STRADA NASOLINO - VALLE CANALI		PUBBLICA	III
S016147_00003	CONTRADA BRICCONI - COLLE PALAZZO - CAMPELLO		PUBBLICA	III
S016147_00004	STRADA GRUMELLI - POZZA CAMPEL		PUBBLICA	III
S016147_00005	STRADA VALZURIO - PLAZZO		PUBBLICA	III
S016147_00006	STRADA SPINELLI - BACINI		PUBBLICA	III
S016147_00015	STRADA VECCHIA DI S. GIACOMO		PUBBLICA	III
S016147_00016	VARIANTE STRADA SPINELLI - BACINI		PUBBLICA	III
S016147_00012	STRADA S. GIACOMO		PUBBLICA	IV
S016147_00013	STRADA VALZURIO - TORRENTE OGNA		PUBBLICA	IV
S016147_00020	PIAZZALE DEL SET - VAL PIANA	COMUNE DI ONETA	PUBBLICA	III
S016147_00021	ORTELLO-CHIGNOLO-FRASSINO		PUBBLICA	III
S016149_00018	VIA SCURA - MONTE BRACCHIO	COMUNE DI ONORE	PUBBLICA	IV
S016149_00020	BORGO CANAI - FALECCHIO		PUBBLICA	IV
S016149_00021	FALECCHIO - PAGHERA BASSA		PUBBLICA	IV
S016149_00022	FALECCHIO - PAGHERA ALTA		PUBBLICA	IV
S016149_00023	VIA CASTELLO - VARRO (COSTA PU')		PUBBLICA	IV
S016149_00024	CORNI - OMBREGNO BASSA (VIA S. ALBERTO)		PUBBLICA	IV
S016149_00025	OMBREGNO - CANECHEL		PUBBLICA	IV
S016149_00026	APRICO - CANECHEL		PUBBLICA	IV
S016149_00027	POERZA - VALLE DEL VAGO		PUBBLICA	IV
S016158_00001	PARRE - MONTE VACCARO	COMUNE DI PARRE	PUBBLICA	III
S016158_00002	BAITA VACCARO - RIFUGIO VACCARO		PUBBLICA	III
S016158_00003	BAITA VACCARO - FORCELLA		PUBBLICA	IV
S016158_00004	FORCELLA - BAITA DEL FOP		PUBBLICA	IV
SV1260	STRADA N. 311	COMUNE DI PEIA	PUBBLICA	II
SV1259	STRADA N. 304		PUBBLICA	III
S016175_00001	BELLORO	COMUNE DI PREMOLO	MISTA	III
S016175_00002	VALDOSSANA		MISTA	III
S016175_00003	DEI CERETI		MISTA	III
S016175_00004	DELLA CUCCA		MISTA	III
S016187_00004	VOGNO - FOGAROLO ALTO	COMUNE DI ROVETTA	PUBBLICA	III
S016187_00002	ROVETTA - BLUM		PUBBLICA	IV
S016187_00003	ROVETTA - ZENIER		PUBBLICA	IV
S016187_00009	VOGNO		PUBBLICA	IV

S016187_00010	VALLE GAVAZZO		PUBBLICA	IV
S016201_00013	PORCHEROLA - CIMITERO SONGAVAZZO	COMUNE DI SONGAVAZZO	PUBBLICA	II
S016201_00009	SONGAVAZZO - VALLE TREBES		PUBBLICA	III
S016201_00015	PIAN DEL TERMEN - RIFUGIO MAGNOLINI		PUBBLICA	III
S016201_00020	VALZELLI - VALMEZZANA		PUBBLICA	III
S016201_00001	FALECCHIO - CAMASONE - SFESA		PUBBLICA	IV
S016201_00002	CAMASONE - CIMA PIZZO		PUBBLICA	IV
S016201_00003	CAMASONE - CAMASONE		PUBBLICA	IV
S016201_00004	VALLE RIGHENZOLO - VALLE DI FRUCC		PUBBLICA	IV
S016201_00005	VALLE RIGHENZOLO - VALLE CAPRIOLI		PUBBLICA	IV
S016201_00006	SFESA - S.ANTONIO		PUBBLICA	IV
S016201_00008	CIMITERO SONGAVAZZO - FALECCHIO		PUBBLICA	IV
S016201_00010	VALLE TREBES - FALECCHIO		PUBBLICA	IV
S016201_00011	VALLE TREBES - NOVEZIO		PUBBLICA	IV
S016201_00019	VALMEZZANA - RAMELLO DELLA CORNA		PUBBLICA	IV
S016201_00021	RIFUGIO MAGNOLINI - RAMELLO DEL NEDI		PUBBLICA	IV
S016201_00022	ONORE - VALLE VOLPERA		PUBBLICA	IV
S016201_00025	SFESA - TORRIONE		PUBBLICA	IV
S016223_00006	STRADA CONSORZIALE DELLE PIANE	COMUNE DI VALBONDIONE	MISTA	II
S016223_00016	STRADA DI VIGNA SOLIVA		MISTA	II
S016223_00017	STRADA VALLE FONTANAMORA - BAITE CASSINELLI		MISTA	III
S016223_00021	STRADA LIZZOLA - VIGNA VAGA		MISTA	III
SV1261	B.TA ALTA VIGNA VAGA - VIGNA VAGA		MISTA	III
S016223_00001	STRADA DEL BARBELLINO		PUBBLICA	III
S016223_00003	STRADA PICCINELLA - ARDA		PUBBLICA	III
S016223_00005	STRADA DI FIUMENERO		PUBBLICA	III
S016223_00007	STRADA PIANE - MINIERA		PUBBLICA	III
S016223_00009	STRADA DI SPONDA VAGA		PUBBLICA	III
S016223_00010	STRADA PONTE TORRE - CASCATA DI COCA		PUBBLICA	III
S016223_00014	STRADA DELLA PICCINELLA		PUBBLICA	III
S016223_00018	STRADA SALVASECCA - BAITE REDORTA		PUBBLICA	III
S016225_00004	STRADA BORTOLOTTI - SELVA D'AGNONE	COMUNE DI VALGOGLIO	PUBBLICA	II
S016234_00004	STRADA 246	COMUNE DI VERTOVA	PUBBLICA	I
S016234_00001	STRADA 241		PUBBLICA	II
S016234_00007	STRADA 255		PUBBLICA	II
S016234_00008	STRADA 256		PUBBLICA	II
S016234_00002	STRADA 242		PUBBLICA	III
S016234_00003	STRADA 244		PUBBLICA	III
S016234_00005	STRADA 247		PUBBLICA	III
S016234_00006	STRADA 248		PUBBLICA	III
S016234_00009	STRADA 258		PUBBLICA	III
S016234_00010	STRADA 62		PUBBLICA	III
S016147_00009	STRADA OGNA - LAGHETTI	COMUNE DI VILLA D'OGNA	PUBBLICA	II
S016241_00001	STRADA OGNA - LAGHETTI		PUBBLICA	II
S016241_00002	STRADA VILLA D'OGNA - SENDA		PUBBLICA	III

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

(Artt. 46, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto: _____ nato/a a: _____ (____) il ____/____/____
(Nome Cognome) (Comune) (Prov.) (gg/mm/aaaa)residente in: _____ (____) _____, _____
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (n.)

in qualità di:

- ☐ legale rappresentante della società _____
(Ragione sociale)
- ☐ titolare dell'impresa _____
(Denominazione)

con sede in: _____ (____) _____, _____
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (n.)

Tel. _____ C.F./P.IVA: _____

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, "Misure forestali" art. 26 l.r. 31/2008,

PRESA VISIONE della definizione di cui all'art. 2, punto 59) del Reg. (UE) n. 2472/2022 e riportata in calce al presente modello;

DICHIARAai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 2472/2022:

- ☐ di non essere impresa in difficoltà, in quanto applicabile
- [deve essere sottoscritta una sola alternativa]
- ☐ di non avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento,
- ☐ di avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento, che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

[se l'impresa ha chiesto/ricevuto altri contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____,	____/____/____
_____	_____	€ _____,	____/____/____
_____	_____	€ _____,	____/____/____

inoltre

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato, in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Si segnala che l'art. 2, punto 18) del Reg. (UE) n. 651/2014, richiamato dall'art. 2 del Reg. (UE) 2022/2472, definisce **“impresa in difficoltà”** un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto.

Ai fini della presente disposizione, per **«società a responsabilità limitata»** si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate.

Ai fini della presente disposizione, per **«società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società»** si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; 2. e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Allegato B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, N. 445

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa ²⁰	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale ²¹	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto **dal Bando di Finanziamento “Misure Forestali” articolo 26 della L.R. 31/2008**

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione, nel rispetto di quanto previsto predetto Regolamento ed esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 dei predetti regolamenti per la definizione del perimetro di impresa unica; le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tale articolo non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

(barrare obbligatoriamente una delle due opzioni)

◇ Che l'Impresa non ha alcune delle precedenti relazioni di influenza dominante di fatto sì cui sopra, né a monte né a valle, con alcuna altra impresa

◇ Che - **a monte o a valle** - i seguenti soggetti:

esercitano o subiscono un'influenza dominante sull'Impresa richiedente in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

e/o

controllano o sono controllati, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa richiedente

n	Denominazione	CF	P.IVA

* Devono essere indicati anche i soggetti per i quali intercorre la suddetta relazione per il tramite di una o più imprese

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

²⁰ Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti una attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Sono ricompresi in tale definizione anche i professionisti, singoli o associati, secondo le modalità definite dal bando

²¹ Nel caso di professionista indicare il Luogo di esercizio prevalente

DI CUI ALL'ART.2.2 LETT.C) E D) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 2023/2831

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831, è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente conformemente, rispettivamente, a quanto previsto all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 2023/2831:

Art. 2, par. 2 del Regolamento n. 2831/2023/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese, fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lett. a) e b) valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012 art. 52 e relativo decreto n. 115/2017) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa. Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA. Pertanto, per maggiore completezza, rispetto a tali dati riguardante l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA):

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Con riferimento all'art. 2359 del Codice civile (di seguito riportato nel box sottostante) si precisa che l'art. 2 paragrafo 2 lett.c) del Regolamento de minimis corrisponde al punto 3) dell'art. 2359, mentre la lett. d) dell'art. 2 paragrafo 2 del de minimis corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice civile

Art. 2359 cc

Sono considerate società controllate:

1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa⁽¹⁾.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾.

Note:

⁽¹⁾ Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.

⁽²⁾ Comma così modificato dall'art. 8 D. Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcuni contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna. Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti. Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'art. 2341-bis c.c. secondo cui “i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni”. Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA A L'AMMISSIBILITÀ/DETRAIBILITÀ DELL'IVA E ALLA RITENUTA DEL 4% AI FINI IRPEF/IRES

Il sottoscritto: _____

in qualità di (legale rappresentante, titolare ecc.): _____

della ditta/società/ente _____
(denominazione come da certificato di iscrizione al registro delle imprese o da atto costitutivo/statuto)

con sede in: _____ (_____) _____, _____
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (n.)

C.F./P.IVA: _____

ai fini dell'applicazione della **ritenuta del 4%** a titolo di acconto di cui all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 sul contributo di
€ _____ concesso per _____

consapevole del fatto che in caso di mendaci dichiarazioni verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA

- ☐ che il contributo **non è assoggettabile** alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 in quanto:
- ☐ è destinato a finanziare l'acquisto di beni strumentali
 - ☐ il beneficiario è Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale – ONLUS (art. 16 del D. Lgs. 460/1997)
 - ☐ il beneficiario è Ente non commerciale ed il contributo è destinato a finanziare l'espletamento delle attività istituzionali ed il raggiungimento dei fini primari dell'Ente
 - ☐ il beneficiario è Ente non commerciale, che può svolgere occasionalmente o marginalmente attività commerciali, ma il contributo suddetto non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa e non produce reddito di natura commerciale
- ☐ _____
(indicare altre motivazioni o riferimenti normativi che dispongono la non applicazione della ritenuta)
- ☐ che il contributo **è assoggettabile** alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 in quanto:
- ☐ il beneficiario è Ditta Individuale / Società / Ente Commerciale
 - ☐ (cancellare le voci che non interessano)
 - ☐ il beneficiario è Ente non commerciale, ma il contributo è erogato per lo svolgimento di attività collaterali a quelle istituzionali aventi carattere di commercialità
- ☐ _____
(indicare altre motivazioni o riferimenti normativi che dispongono l'applicazione della ritenuta)

DICHIARA

inoltre, che l'imposta sul valore aggiunto, relativa alla documentazione di spesa è:

- ☐ interamente detraibile (artt.19, 1° comma e art. 19 ter del D.P.R. 633/1972)
- ☐ parzialmente detraibile nella percentuale del _____ % (art. 19, 3° comma del D.P.R. 633/1972)
- ☐ non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 633/1972
- ☐ non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 633/1972 il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (perdita della qualifica di ente non commerciale).

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

da allegare alla domanda di pagamento di saldo

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il ____/____/____,

a _____ provincia _____, residente via _____

nel Comune di _____ provincia _____ Codice Fiscale _____

in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,

Codice Fiscale/ P. IVA _____,

con riferimento alla domanda di aiuto n. _____ presentata il ____/____/____,

essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione, di non avere percepito finanziamenti per gli interventi oggetto della domanda di aiuto suddetta, attraverso altre "fonti di aiuto" corrispondenti;

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Allegato G – DICHIARAZIONE DI RISPETTO DELL’OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO DEI PROVENTI DEI PIANI DI ASSESTAMENTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA’

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il ____/____/____,
a _____ provincia _____, residente via _____
nel Comune di _____ provincia _____ Codice Fiscale _____
in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale/ P. IVA _____,
con riferimento alla domanda di aiuto n. _____ presentata il ____/____/____,
essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell’art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell’erogazione dell’agevolazione

con riferimento al piano di assestamento forestale di _____

- ☐ di rispettare l’obbligo di accantonamento del 30% degli utili dei piani di assestamento forestale previsti dall’art. 45 c. 1 del r.r. 5/2007;
- ☐ di aver accantonato complessivamente la somma totale di € _____
- ☐ di aver speso tale accantonamenti nel rispetto dall’art. 45 c. 4 del r.r. 5/2007 e in particolare per _____

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Allegato H: TABELLE ATTRIBUTI PER POLIGONI DIGITALI

NOME CAMPO	NOME CAMPO (alias)	TIPO CAMPO	ATTRIBUTI
t_finanz	tipo finanziamento	testo (250)	MISURE FORESTALI ART. 26 L.R. 31/2008
s_finanz	soggetto finanziatore	testo (250)	COMUNITA' MONTANA
t_interven	tipo intervento	testo (250)	Avviamento o conversione
			Contenimento specie arboree autoctone invadenti
			Contenimento specie arboree esotiche
			Contenimento specie non arboree invadenti
			Creazione nuovo bosco
			Diradamento o sfollo
			Prevenzione dei danni ai boschi
			Ripristino boschi danneggiati
			Utilizzazione
			Ricostituzione o rinnovazione di bosco pre-esistente
			Altro intervento di incremento della biodiversità
			Altro intervento selvicolturale
			Creazione nuova strada
			Prolungamento strada esistente
			Manutenzione o adeguamento strada esistente
note	note	testo (250)	Sistemazione idraulico forestale
			...
cat_benef	categoria beneficiario	testo (250)	non standardizzato
			ENTE GESTORE DI AREA PROTETTA
			ALTRO ENTE PUBBLICO
			IMPRESA AGRICOLA
			IMPRESA FORESTALE
			CONSORZIO FORESTALE
			ALTRA IMPRESA PRIVATA - ONLUS - ASSOCIAZIONE
n_domanda	numero domanda iniziale	testo (250)	PRIVATO (FAMIGLIE)
n_domanda	numero domanda iniziale	testo (250)	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione di variante e del saldo)
anno_finan	anno finanziamento	numerico intero	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione di variante e del saldo)
anno_coll	anno collaudo	numerico intero	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo, inserire anno stimato)
anno_fine	anno fine impegno	numerico intero	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo, inserire anno stimato)
den_SITaB	denunce taglio SITaB	testo (250)	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione di variante e del saldo)
mc_tagliat	metri cubi tagliati	numerico	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo)
spec_tagl	specie tagliate	testo (250)	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo)
spec_piant	specie piantate	testo (250)	non standardizzati (dato da riportare solo in occasione del saldo)

Allegato I: CALCOLO DIMENSIONE D'IMPRESA

CALCOLO DIMENSIONE D'IMPRESA

Sezione 1: Dati sull'impresa richiedente

1. Ragione sociale impresa richiedente

2. Codice fiscale

3. Anno di riferimento ultimo bilancio approvato

4. Fatturato ultimo bilancio approvato (€)

5. Numero di occupati (1)

6. Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)

7. Selezionare la situazione che rappresenta l'impresa richiedente

SELEZIONA

NOTE (indicare eventuali note sui dati presi a riferimento, ad esempio se i dati della richiedente si riferiscono a bilanci consolidati)

Sezione 3: Calcolo dimensione d'impresa

Anno di riferimento

Fatturato ultimo bilancio approvato (€)

Numero di occupati

Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)

PMI/GRANDE

Dimensione impresa per ciascun anno

DIMENSIONE D'IMPRESA CALCOLATA

0

-

-

-

-

-

-

Sezione 2: Dati imprese del gruppo

Da compilare SOLO in caso di risposta "IMPRESA COLLEGATA O ASSOCIATA" alla precedente domanda 7. - Anno di riferimento modificabile in base all'ultimo bilancio disponibile

Impresa n. 1

Impresa n. 2

Impresa n. 3

Impresa n. 4

Impresa n. 5

Denominazione

Anno di riferimento

Percentuale di partecipazione (%)

Fatturato ultimo bilancio approvato (€)

Numero di occupati (1)

Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)

0

-1

-2

Impresa n. 6

Impresa n. 7

Impresa n. 8

Impresa n. 9

Impresa n. 10

Denominazione

Anno di riferimento

Percentuale di partecipazione (%)

Fatturato ultimo bilancio approvato (€)

Numero di occupati (1)

Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)

0

-1

-2

(1) Considerare nel calcolo: a. i dipendenti; b. i proprietari/gestori; c. i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Chiunque abbia lavorato nell'impresa, o per suo conto, durante l'intero anno di riferimento conta come una unità. I dipendenti che hanno lavorato a tempo parziale, i lavoratori stagionali e coloro che non hanno lavorato tutto l'anno devono essere contabilizzati in frazioni di unità